Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 57 (1915)

Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 57 — LOCARNO 31 Maggio 1915 — Fasc. 10

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Per il nuovo ordinamento scolastico, IV (Cont. e fine). — Progetto di Programma per la nuova Scuola popolare. — Necrologio sociale. — Carlo Spitteler. — Bollettino sanitario dell' esercito. — Comunicato alla Stampa (Posta di Campo).

Per il nuovo ordinamento scolastico
(Legge sull' insegnamento elementare 28 settembre 1914)

(Continuazione v. n. prec.)

IV.

La decorazione dei quaderni.

Ho accennato alla parte spettante alla storia dell'arte ticinese nel progettato testo di Storia ad uso degli allievi del grado superiore.

Duole che nulla siasi fatto per diffondere nelle scuole e nel popolo la conoscenza delle opere più celebri dei nostri artisti, posto che la parte migliore della storia ticinese è storia dell'arte.

" .... Qual' è la storia nostra? — si domandava Francesco Chiesa nel discorso detto a Lugano il 10 settembre 1913, a inaugurare la prima Esposizione d'arte della Svizzera italiana.

" Quali i fatti e le tradizioni, la verità ed il mito, il buon terreno ideale, insomma, donde la nostra stirpe ricavi sostanza di fronde nuove? Quali i grandi uomini e le grandi gesta di cui noi, italiani della famiglia elvetica, possiamo sinceramente andar gloriosi? Quali i nostri titoli di nobiltà da mostrare ai fratelli confederati nei giorni di festa o di giustizia?

" Al tempo in cui cessammo di essere sudditi, i grandi fatti della storia svizzera erano già compiuti; nulla noi vi partecipammo, nessun diretto conforto ci è quindi possibile ritrarne. E scarso conforto dalla nostra particolare storia civile e politica: monca delle memorie più remote, povera di imprese solenni e di episodi caratteristici, confusa di piccole astiose gare feudali,

poi annebbiata e quasi spenta attraverso secoli di tranquilla sudditanza. Ma se io apro il gran libro della storia a certe pagine meno trite, leggo che nel secolo XIII un certo Adamo da Arogno rinnova nelle forme più salde e virili dell' architettura lombarda il duomo di Trento: che un certo Bono da Bissone scalpella al portale del duomo di Parma quei possenti leoni e quegli armoniosi ornati; che certi Campionesi drizzano in Verona a Can Grande e a Can Signorio della Scala i più fieri e bei sepolcri che mai siano stati costrutti, quasi a sfidar la morte o a smentirne la tetra idea comune. Nello stesso secolo e nei seguenti, fin alla soglia dell' età in cui viviamo, dai borghi e dai villaggi riposanti sulle rive del Ceresio, sui pendii delle colline intorno, dalle terre più prealpine del Mendrisiotto, più alpine del Locarnese, altri maestri muovono per tutte le vie d'Europa, ove siano templi, palazzi, fortezze da edificare, marmi da scolpire, pareti da istoriare, belle complesse fatiche da affrontare: possibili solo a chi è ad un tempo artigiano ed artista, uomo di braccia potenti e d' ingegno squisito.

"Muovono alla volta di Milano, di Venezia, di Genova, di Roma, della Sicilia; passano il mare a cercare i lidi della Spagna; varcano le Alpi, corrono la Francia, l'Allemagna, la Russia; dovunque approdino, è luogo buono per farvi dimostrazione delle loro ingenue virtù native. Si chiamano Solari di Carona e di Campione, Rodari di Maroggia, Pedoni di Lugano; e da loro si intitola in parecchie città dell'alta Italia, il primo sorriso del rinascimento. Si chiamano Gagini di Bissone, e diventano i Gagini di Genova e di Sicilia; si chiamano Lombardo, e dall' umile Carona recano nella superba Venezia tanta potenza d'arte nuova da sembrar singolare e somma anche in quella città già straricca di capilavori. Si chiamano Aprile, Della Scala, Bregno: tutti del lago di Lugano: e nell'opera di tutti, ridente e gentile, l'austerità medioevale, la crudezza paesana si continuano discretamente, come è buono e bello che sian aspri i rami de' biancospini e delle rose selvatiche a primavera, che così reggono meglio la loro fiorita.... Poi, nella piena già traboccante estate dell' arte, altri, pure dal lago di Lugano, si dipartono a gareggiare coi più fantasiosi e magnifici: a profondere ghirlande, ad agitar fogliami, a sperperare ori e porpore, a sfogar ogni affetto in ebbra passione, ogni ardore in turbini di fiamme, nuvole di fumi, a flettere ogni linea in onde e volute. E si chiamano Fontana di Melide, Borromini di Bissone, Maderno di Capolago, Longhena di Ma-

roggia: e Roma e Venezia sono le città delle loro gesta. Più tardi, attraverso stagioni meno opime, paesi meno colti, altri operatori si susseguono. E si chiamano Pisoni, Carloni, Gilardi, Adamini, Rusca, Fossati: nomi nostri, gente nostra. E troppi altri ancora dovrei ricordare . . .

" Dunque? Dunque non è vero, come nelle ore sconfortate noi stessi pensammo e dicemmo, che il nostro paese sia una qualunque piccola terra, con qualche torrentaccio, tutt' al più, donde ricavare un po' di cavalli vapore, con qualche lago e qualche monte da collocarvi un buon albergo di second' ordine. Non è vero che noi siamo un volgo fortuito, una specie di schiuma etnica formatasi in certe pieghe a mezzodì delle Alpi, alla quale miglior fortuna non rimanga che d'esser assorta e confusa nelle chiare e fresche acque ultramontane . . .

" Consoliamoci: tutto un gran capitolo della storia dell' arte italiana parla d'uomini nostri e d'opere nostre. Ivi, e non altrove, possiamo trovare argomenti tali che ci permettano di comparire a fronte alta nei ritrovi della famiglia confederata; senza timore di confronti umilianti, rispettabili per merito nostro e non per altrui generosità. Ivi le ragioni di poter assicurare alla gran madre Italia che in questo estremo lembo di terra lombarda il genio della stirpe ha continuato per secoli a splendere e ad operare ».

* * *

Per diffondere nelle scuole e nel popolo la conoscenza dell'arte e degli artisti ticinesi, possono giovare moltissimo, oltre il testo di storia, le copertine dei quaderni.

Nelle nostre scuole elementari si usano dieci sorta di quaderni: sei officiali e quattro per le minuta. Bisognerebbe innanzi tutto ridurre anche i quaderni officiali *F* (disegni geografici) e *D* (comporre) al formato degli altri. E ciò non per amore dell' uniformità, ma per la ragione che a fine d'anno, allorquando gli allievi fanno rilegare in volume tutti i loro quaderni (ottima consuetudine questa, al pari dell'accurata conservazione dei libri di testo e dell' esecuzione della fotografia della scolaresca) la differenza di formato è causa di inconvenienti.

In pratica, il quaderno *F* può essere soppresso, e sostituito con quello *E*, e invece dell' attuale quaderno *D*, i cartolai potrebbero allestirne uno del formato degli altri. Per tal modo i quaderni verrebbero ridotti a nove, tutti del medesimo formato.

Ogni quaderno potrebbe essere decorato nella copertina — artistica essa pure — in cinque modi diversi, per es.: avremmo così la riproduzione delle 45 migliori opere dei nostri artisti, da quelli del Rinascimento (se non si vuol risalire più addietro) fino agli artisti viventi; e si potrebbe, col tempo, far posto anche alle migliori tele, dei pittori non ticinesi, illustranti questo o quel punto del Cantone.

Nella parte interna della copertina, si stamperebbe una biografia dell' artista.

* * *

Chiuderò con un primo elenco delle più importanti opere d'arte che dovrebbero essere famigliari a tutti i ticinesi:

1. **Modena** — *Facciata della Cattedrale*: Maestri campionesi;
2. **Crema** — *La facciata della Cattedrale*: G. e A. di Marco da Campione;
3. **Milano** — Cattedrale, *Capitello della crociera*: Bartolomeo da Campione;
4. **Pavia** — Certosa, *Il chiostro*: Maestri campionesi;
5. **Pavia** — Certosa, *Monumento a Lodovico Sforza detto il Moro e Beatrice d'Este*: Cristoforo Solari;
6. **Venezia** — *Palazzo Vendramin*: Pietro Lombardo di Carona;
7. **Padova** — Basilica di S. Antonio, *Il Santo fa parlare un bambino nato da pochi giorni*: Pietro Lombardo;
8. **Venezia** — *Il Doge Loredano*: Pietro Lombardo;
9. **Venezia** — Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, *Monumento ai Doge Pietro Mocenigo*: Pietro Lombardo e figlio;
10. **Venezia** — *Scuola di S. Marco, ora Ospitale*: Tullio Lombardo;
11. **Ravenna** — *Interno del Sepolcro di Dante col suo ritratto*: Pietro Lombardo;
12. **Ravenna** — Istituto di Belle Arti, *Monumento funebre a Guidarello Guidarelli*: Tullio Lombardo;
13. **Genova** — Palazzo in via degli Indoratori, *Sopraporta con S. Giorgio*: Giovanni Gagini;
14. **Napoli** — Arco d'Aragona, *bassorilievo*: Domenico Gagini di Bissone;
15. **Palermo** — Museo Nazionale, *La Madonna col figlio*: Antonello Gagini;
16. **Como** — Duomo, *porta laterale*: Tomaso Rodari di Maroggia;
17. **Roma** — Basilica di S. Maria Maggiore, *Monumento al Papa Niccolò IV*: Domenico Fontana di Melide;

18. **Roma** — *Palazzo Laterano*: Domenico Fontana;
19. **Roma** — *Fontana dell'Acqua Paola*: Giov. Fontana di Melide e Carlo Maderno di Capolago;
20. **Roma** — *Portico di S. Pietro in Vaticano*: Carlo Maderno;
21. **Roma** — *Facciata di S. Pietro in Vaticano*: C. Maderno;
22. **Loreto** — *La fontana*: Giovanni Fontana e Carlo Maderno;
23. **Roma** — Chiesa di S Cecilia, *Statua di S. Cecilia*: Stefano Maderno;
24. **Roma** — *Chiesa di S. Agnese*: Franc. Borromini da Bissone;
25. **Frascati** — *Villa Falconieri*: Franc. Borrimini;
26. **Venezia** — *Palazzo Rezzonico*: Baldassare Longhena di Maroggia;
27. **Venezia** — *Palazzo Pesaro*: Baldassare Longhena;
28. **Venezia** — *S. Maria della Salute*: B. Longhena;
29. **Roma** — Chiesa di S. Andrea della Valle, *Sacra famiglia*: Antonio Raggi di Vico Morcote;
30. **Roma** — Chiesa del Gesù, *Fregio*: Antonio Raggi;
31. **Napoli** — *Interno della chiesa di S. Francesco di Paola*: Pietro Bianchi di Lugano;
32. **Soletta** — *Cattedrale*: Giovanni Matteo Pisoni di Ascona;
33. **Genova** — *Palazzo Ducale*: Simone Contone di Muggio;
34. **Milano** — *Arena*: Luigi Canonica di Tesserete;
35. — Vincenzo Vela: *Spartaco, Napoleone morente, Le vittime del lavoro;*
36. — Antonio Ciseri: Firenze, Chiesa di S. Felicita, *I Maccabei;* Roma, Galleria Nazionale, *Ecce Homo;*
37. — Bernardino Luini: alcuni particolari della *Crocefissione* nella Chiesa degli Angeli in Lugano; *Lunetta* nella Chiesa degli Angeli.

Ernesto Pelloni.

In quest'ultima quindicina del corrente mese sono stati rapiti dalla morte tre membri carissimi della Società degli Amici dell'Educazione e di Utilità Pubblica: *Forni Ing. Luigi, Gualtiero Gusberti, Enea Fumagalli.* Alle egregie famiglie dei compianti le nostre più vive condoglianze. Le necrologie seguiranno nei prossimi fascicoli.

Progetto di Programma per la nuova Scuola popolare

(Continuazione vedi fascicolo N.° 8)

Io non sono di quelli che si credono chiamati a creare lì per lì un organismo tutt'affatto nuovo, — nel caso nostro un programma scolastico, — in base alla meschina loro esperienza della vita professionale; sono invece persuaso che a stabilire le idealità principali della nuova scuola popolare si richieda una così penetrante conoscenza della vita scolastica e dei bisogni umani, quali soltanto pochissime personalità possiedono.

Però, assillato dal pensiero che tutti gl'insegnanti indistintamente debbono sentire il dovere di portare il loro contributo intellettuale al nuovo edificio educativo che si vuol creare, espongo modestamente il mio modo di vedere in proposito.

Premetto innanzi tutto che non si deve confondere il programma governativo con quello didattico.

Il programma governativo è un'indicazione generica di ciò che dev'essere insegnato; è un dispositivo delle materie. Accanto a questo deve trovar posto il programma didattico, che è il disegno graduato, armonico, di ciò che dev'essere la vita reale e viva dell'insegnamento scolastiso. Purtroppo si cade nel grave errore di confondere questo con quello; e molti credono di avere insegnato e bene quando hanno svolto il programma governativo in tutte le sue parti. Il programma governativo suppone l'opera, l'esperienza, la capacità e l'autonomia didattica del maestro che si manifesta nel programma didattico.

Quale il nostro programma? la sua partizione?

Grado inferiore (6-11 anni).

CLASSE I.ª

Educazione morale. — Studio dell'indole e delle attitudini degli alunni, inculcando in loro, per via di raccontini occasionali o cercati, il bisogno di essere obbedienti, pronti alla scuola, puliti. Disciplinare, con opportune norme

pratiche, la condotta del fanciullo ed instillare nell'animo infantile idee di obbedienza, di affetto, di amore verso i genitori, i congiunti, il maestro. Precetti pratici concernenti il contegno nella scuola, nelle vie, in casa, il dovere di rispettare la roba altrui, di soccorrere i bisognosi, i deboli, gl' infermi; di ben impiegare il tempo, di temperare i propri desideri, ecc.

Nozioni varie. — Osservazione e descrizione di oggetti, animali e cose tolte dalla vita reale in modo da suscitare nel piccolo uomo ammirazione ed entusiasmo, attirarne l'attenzione e creare nel fanciullo senso di piacere abituandolo a parlare.

Lettura e conversazione. — Lettura dell'alfabeto seguendo il metodo fonico-intuitivo. Esercizi di pronunzia, con riferimento alla fonetica dialettale. Copiatura di lettere, sillabe, parole, proposizioni e brevi periodi. Dettatura ideologica muta e fonica. Esercizi speciali di pronunzia. Conversazioni famigliari nelle quali gli alunni vengano abituati ad esporre con chiarezza e precisione i loro pensieri, le cose toccate o vedute, la vita di scuola e di famiglia, i fatti loro occorsi, ecc.

Aritmetica. — Con dati sensibili numerazione parlata e scritta nel limite massimo di 20, limitando entro la prima decina i problemi di moltiplicazione e di divisione. Idea del doppio, della metà, del quarto. Far misurare, pesare, calcolare la lunghezza, il peso, ecc. di ciò che l'alunno vede e può toccare.

Lavoro educativo. — Lavorucci froebeliani. Intrecci di lana e di trucioli.

Calligrafia. — Con buona posatura eretta del busto, con una conveniente lontananza dall'occhio alla carta, con buona impugnatura della penna, ecc. si avvii, con opportuni esercizi grafici, alla scrittura del corsivo ordinario giusto l'insegnamento della lettura che deve procedere di pari passo.

Disegno. — Rappresentazioni grafiche di oggetti dal vero e composizione ornamentale con linee, servendosi dei colori.

Educazione fisica. — Esercizi liberi. Passeggiate e giuochi.

Canto. — Canzoncine brevi e facili.

CLASSE II.ª

Educazione morale. — Norme pratiche della condotta. Regole d' ordine, di puntualità, di esattezza, di urbanità, allargando il programma di prima classe. Raccontini storici di fatti comuni, di apologhi, di favolette, lasciando manifestare ingenuamente e sinceramente l' animo degli allievi. La cordialità, la stima e l'affetto; l'astuzia, la pigrizia, e la falsità, ecc. La gratitudine verso i genitori, i superiori, i compagni; il buon uso del tempo, il rispetto alla roba altrui e le buone abitudini di lavoro, ecc.

Nozioni varie. — Osservazione e descrizione di oggetti, cose e fatti della vita. Brevi nozioni sul corpo umano, sugli animali con riferimento speciale ai domestici, sulle piante più comuni, ecc. e in generale su tutto ciò che circonda l' alunno.

Lingua italiana. — Lettura spedita e spiegata intesa sempre più a correggere i difetti di pronuncia. Riassunti, con esercizi di raffronto e di derivazione dei vocaboli. Le difficoltà sillabiche, le voci accentate, con esercizi di retta pronunzia, in modo che la lettura abbia il giusto tono e colorito.

Esercizi di avviamento al comporre. Temi semplicissimi per eccitare negli alunni lo spirto di osservazione e di riflessione, per abituarli a ricercare le somiglianze e le differenze fra le cose.

Dettatura, con lo scopo di riprodurre in succinto gli argomenti della conversazione. Esercizi sulle doppie consonanti, sull'accento, sulle voci verbali, sui monosillabi, sull' apostrofo, sulle difficoltà ortografiche, sui diagrammi ecc. ecc.

Esercizi grammaticali sul nome e sul verbo. — Studio a memoria di brevissime e facilissime poesie e prose.

Aritmetica. — Numerazione concreta e astratta in ordine ascendente e discendente nel limite di 100. Esercizi orali e scritti sulle 4 operazioni. Moltiplicazione e divisione sino a 50. Cognizioni pratiche e elementari sulle principali unità di misura e di uso più comune. Esercizi sulle frazioni, sezionando oggetti e facendo nominare le frazioni risultanti.

Lavoro educativo. — Esercizi d'intreccio con trucioli e paglia, di piegatura e di frastaglio con carta variamente colorata. Esecuzione in argilla d'alcuni oggetti assai facili e ben noti.

Calligrafia. Esercizi grafici sulle lettere medie, ascendenti per analogia, discendente, e sui gruppi di maiuscole.

Disegno. — Composizioni ornamentali con linee. Disegno dal vero e a memoria di oggetti comuni (buono l'uso dei colori).

Educazione fisica. — Esercizi di allenamento. Esercitazioni ginniche all'aria aperta con facili giuochi, con corse regolate, con allegre canzoncine, con passeggiate ricreative.

Canto. — Canzoncine brevi e facili.

CLASSE III.ª

Educazione morale. — Norme pratiche della condotta allargando il programma della seconda classe. Il cittadino onesto, amante del lavoro, rispettoso delle leggi, pronto a fare il suo dovere a difesa della patria. La famiglia e i doveri dei figli e dei genitori. Il sindaco e le principali autorità del Comune.

Nozioni varie. — Nozioni elementari sul corpo umano, sugli animali, sulle piante e sugli oggetti di casa e di scuola.

— Racconti storici e biografici di uomini illustri.

— Nozioni de' punti cardinali nell'ambito della scuola.

Le cognizioni di geografia si limiteranno all'idea dalla pianta della scuola e del comune, tracciate colle principalissime linee di strade e di contorni sulla lavagna, e riguaderanno le particolarità topografiche del comune stesso. le sue industrie, i suui prodotti, ecc.

Lingua italiana. — Lettura spedita, con riassunto, commento, esercizi linguistici, ecc. Copiatura e dettatura ideologica e grammaticale.

Esercizi di avviamento al comporre. Componimenti brevi orali e scritti tolti dalla vita pratica, dalle letture e dalle convesazioni.

Le principali parti del discorso in modo che gli alunni sappiano distinguere il nome dall'aggettivo e dal verbo,

il maschile dal femminile. il singolare dal plurale, ecc. L'azione del soggetto ed in qual tempo può essere espressa.

Studio a memoria di brevi e facili poesie e prose.

Aritmetica. Numerazione orale e scritta col risultato contenuto nel 1000. Moltiplicazione e divisione nel limite di 100, con uno dei fattori e con il divisore d'una sola cifra.

Composizione della tavola della moltiplicazione e della divisione. Continuazione degli esercizi sulle frazioni e sulle misure metriche.

Concetto delle linee e delle principali figure piane e solide.

Lavoro educativo. — Continuazione degli esercizi d'intreccio, di piegatura, coll'argilla, ecc. allargando il programma del secondo anno.

Calligrafia. — Continuazione degli esercizi grafici sulle lettere dell'alfabeto.

Disegno. — Disegno dal vero, a memoria, a fantasia, con semplici composizioni ornamentali.

Educazione fisica. Ancora gli esercizi ginnici come al programma di seconda classe.

Canto. — Canzoncine brevi e facili.

CLASSE IV.ª

Educazione morale e civile. — La vita scolaresca nel lavoro, nel riposo, nei giuochi, ecc. Lettura di racconti di sana e viva morale, di favole e leggende opportunamente scelte, di racconti storici o fatti comuni, ecc. proponendo all'uopo casi di coscienza al giudizio degli scolari.

— Concetii di famiglia, comune, città, patria, concittadino, connazionale, esercito, straniero, integrando il tutto con opportune norme di etica civile. L'amor patrio, il rispetto alle leggi e agli ordini delle autorità, l'obbligo militare, ecc. il tutto insegnato facendo appello ai fatti storici più salienti della patria nostra.

Nozioni varie. — *a)* Propriamente dette. Storia di un boccon di pane. Il cuore e i polmoni. Flora e fauna della regione ove trovasi la scuola. I minerali più utili e i metalli. Nozioni sulle proprietà fisiche dei corpi riguardo alla divisibilità, impenetrabilità, porosità, elasticità, coesione,

adesione, ecc. L'avvicendarsi del giorno e della notte e divisione del tempo.

b) Storia. Raccontini biografici di fatti e uomini del Ticino e della Svizzera. Ricordi aneddotici con la idea generale del nesso storico.

c) Geografia. Con escursioni e viaggi fissare nella mente dell'allievo il concetto di monte e di valle, di fiume e di lago, di piano e di collina, ecc. Lettura della carta del Ticino. Narrazione di viaggi entro il Ticino (buone le illustrazioni). Le industrie e i prodotti animali, vegetali e minerali della regione.

Lingua italiana. — Esercizi di lettura con giusta intonazione. Le parole tronche, piane, sdrucciole, e far riconoscere, per via dell'uso, i monosillabi che richiedono o che rifiutano l'accento.

Esercizi di avviamento al comporre con temi ricavati da raccontini sentiti esporre o studiati, dalle nozioni varie, da vignette o fatti osservati, dalle industrie, dalle arti, ecc. Le forme da darsi ai componimenti saranno le lettere, i racconti e le descrizioni.

Dettatura ideologica di scelti brani. Dettatura ortografica sulle consonanti, sui vocaboli che si possano scambiare, sull'uso delle maiuscole, sull'accento, sulle voci verbali, ecc.

Classificazione dei nomi e loro flessione. Coniugazione proposizionale del verbo e flessione di questo nelle proposizioni.

Esercizi sull'uso dell'aggettivo e delle altre parti del discorso.

Esercizi di lettura per dare la giusta intonazione alle proposizioni interrogative, esclamative e ai vocativi.

Raccontini, letture, poesie, ecc., secondo l'opportunità, saranno argomento di recitazione.

Aritmetica. — Numerazione orale e scritta nel limite di 10.000. I numeri decimali sino ai millesimi. Le quattro operazioni. Somme e sottrazioni fino a 10.000; moltiplicazione e divisione fino a 1000. (Nella moltiplicazione, uno dei fattori, e, nella divisione, il divisore non devono avere piò di due cifre).

Esercizi sulle frazioni e sul sistema metrico decimale.

Concetto di misura, di lunghezza, di spazio, di superficie, di volume.

Le linee, loro composizione, ed idea intuitiva delle principali figure piane e solide.

Lavoro educativo. — Esercizi di cordaggi, di ritaglio geometrico e intrecci per invenzione.

Calligrafia. — Esercizi sulle lettere medie curvilinee, sulle ascendenti e discendenti, secondo l'analogia di derivazione. Le maiuscole.

Disegno. — Disegno dal vero, a memoria e a fantasia sortendo, nella ricerca dei soggetti, dal raggio scolastico e famigliare. Composizioni ornamentali con oggetti geometrici.

Educazione fisica. — Esercizi di allineamento, marcie e conversazioni. Esercizi di allenamento col busto, con le braccia, le gambe, ecc. Esercizi alle pertiche, di salto e corsa.

Canto. — Intuitivamente le note musicali e il loro valore. Canto di canzoncine brevi e facili.

Igiene. — Norme igieniche sul corpo umano, sull'acqua, sull'aria, sulla casa, ecc. (Per questo insegnamento, come per tante altre materie, non si possono assegnare norme generali e concrete. Le lezioni devono avere stretta connessione con i bisogni della vita in generale e con la preparazione professionale in ispecie. Le diverse condizioni di vita rurale o urbana bebbono naturalmente indicare i precetti da osservarsi).

CLASSE V.ª

Educazione morale. — Cenni sulla costituzione della famiglia, sui doveri verso i membri che la compongono. Obbligo di perfezionamento fisico, intellettuale e morale. L'umanità. Intolleranza, pregiudizî morali, norme che regolano la vita pubblica. Convivenza sociale, rispetto ai superiori e dovere del lavoro e del risparmio.

Educazione civile. — Concetto di autorità e supremo dovere di obbedire. ad essa. Cenni sulle autorità comunale, cantonale e federale. Sentimento di devozione alla patria e come questa aiuta e protegge i suoi figli.

NOTA. L'educazione patria, che eleva le nostre anime e ci rende orgogliosi di appartenere ad una nazione come la nostra, piccola di terriiorio ma grande di conquiste morali e materiali, deve essere impartita dal maestro in tutte le materie d'insegnamento, dalla lettura all'aritmetica, dalla geografia al componimento, ecc.

Nozioni varie. — Concetto di natura. I tre regni della natura. Il mondo animale, vegetale e minerale. Conoscenza dell'uomo, della sua vita, del dovere di sempre più perfezionarsi per il bene individuale e sociale. I principali animali domestici e selvatici, indigeni ed esotici. Gli uccelli e loro utilità. La pianta, il fiore e il frutto. Piante indigene e esotiche. I minerali e i metalli. Mezzi di locomozione, di illuminazione, di riscaldamento, ecc. I fenomeni atmosferici. Nozioni sulle principali scoperte e sue applicazioni, ecc.

Lingua italiana. — *a)* Lettura. Lettura spedita con speciale cura alla fonetica e all'interpunzione. Cura dell'inflessione della voce. Riassunti, esercizi linguistici, di vocabolario, ecc. Gare di lettura. Lettura amena. Letture a domicilio con applicazioni in classe.

b) Comporre. I temi di composizione saranno scelti in modo che agli allievi si richieda solo l'esposizione di idee a loro famigliari, come i divertimenti, le feste, la vita di famiglia e di scuola, ecc. togliendoli dalle letture, dai dettati, dalle occasioni, dalle nozioni varie, ecc. Le forme più comuni saranno il racconto (dialogo e descrizione) e la lettera. Si riferiranno sul principio a fatti concreti; più tardi si potranno presentare acconci temi di riflessione, di analisi, ed altri atti a manifestare le sensazioni dell'animo, impressioni su azioni vedute e da compiersi (gioia, paura, dolore, desiderio, ecc.).

c) Grammatica. Con gli esercizi di lettura, con la correzione dei compiti, con numerosi esempi si avvieranno gli alunni alla conoscenza del nome e a distinguere le specie, il genere e il numero. Con gli stessi sistemi si farà la parola che sopporta l'azione nella proposizione, e i tempi fondamentali della stessa, i modi, ecc. Esercizi sugli ausiliari e coniugazione pratica con proposizioni dei verbi regolari. Prendendo le mosse dagli esercizi di lettura, dalle

composizioni, dai dettati, s'insegnerà l'ufficio dell'aggettivo e dell'articolo, l'uso del pronome, ecc. Si preparano gli scolari a capire quali sono le parole necessarie ad esprimere un pensiero e come vanno disposte. (*Continua*).

Lugano, aprile 914. **Tenero Isella.**

Carlo Spitteler

Carlo Spitteler è uno dei più grandi poeti del tempo presente, È poco conosciuto, perchè le sue produzioni sono così alte da non poter essere alla portata neanche delle persone di mediocre coltura di sua lingua, ed egli non si curò mai della popolarità. *Odi profanum vulgus et arceo*, è la sua divisa. Ma il suo spirito s'agita e freme davanti alle cose nobili e grandi, che tocchino l'umanità e la vita: i grandi destini, i grandi dolori. Così non potè a meno di commoversi davanti alla guerra per cui il mondo si contorce in una suprema angoscia. Invitato dalla Nuova Società Elvetica a dire il suo parere sugli avvenimenti, manifestò i suoi liberi sensi in libere parole.

Nè ebbe in risposta espressioni amare di collera e di protesta da parte di chi l'aveva prima accolto fra le sue glorie. Ma nè le amare parole nè le proteste valsero a fargli mutare contegno.

Quel magnanimo
Non mutò aspetto, nè mosse collo, nè piegò sua costa.

Bene a lui dice il suo genio:

Che ti fa ciò che quivi si pispiglia?
Vien dietro a me e lascia dir le genti.

La sua condotta in quest'occasione sembra l'epilogo del suo maggior poema, nel quale Herakles grida a Zeus:

Dummheit, ich reize dich! Bosheit, heran zum Streit!
Lass sehen, wer da bändigt, welchen Zeus geweiht (1).

A questo meraviglioso poeta, a questo spirito eletto si fecero negli ultimi giorni dello scorso aprile in molti centri della Svizzera, — egli è lucernese — onoranze solenni nell'occasione del suo 70° compleanno. A Lucerna, a Zurigo, a Ginevra, a Berna.

Nella capitale federale la cerimonia si compiè il 24 dello scorso aprile, ed assunse un carattere specialmente solenne.

Ne fu iniziatrice la Società degli *Studenti liberi*. Nella sua lettera d'invito, il presidente dell'associazione, signor Widmer, così si esprimeva:

(1) Olympischer Frühling - alla fine dell'ultima parte.

« Se a settentrione e a mezzodì delle nostre frontiere si chiudono le porte a Carlo Spitteler, il poeta geniale della *Primavera olimpica*, noi vogliamo cercare di aprirgliele ad occidente. Spitteler, questa personalità di alto valore, onore e gloria della patria nostra, merita bene che tutto il popolo svizzero commemori in lui uno dei suoi figli più illustri ».

L'appello degli studenti bernesi fu accolto dal pubblico colto e intellettuale di Berna, che nel giorno fissato si diè ritrovo nella sala del Gran Consiglio. Non era una folla stipata, si capisce, ma conteneva quanto di più intellettualmente eletto offre la città; un alto raccoglimento regnava nella sala, chè le anime stavan piene d'ammirazione intorno al vate.

Pronunciò l'orazione di circostanza il D.r Fraenkel, libero docente all'Università di Berna. « Ei va per vie non calpestate e solo, disse, nell'ascesa verso le alte cime, sempre sdegnando il successo e la facile popolorità. Egli è uno dei più grandi artisti della letteratura del nostro tempo e di tutti i tempi. Nell'età presente egli è un enigma, un mistero e un miracolo; è della razza di tutti i grandi poeti, che sono ad un tempo profeti e veggenti. Il mondo è da lui concepito per le visioni del genio e il suo dominio incomincia laddove finisce quello degli altri uomini. Nel suo *Prometeo* egli s'è fatto il cantore della sofferenza del mondo; ha afferrato la tragedia dell'umano destino, sorridendo dell'ottimismo beato degli spiriti superficiali: così ei non accetta neppure l'ottimismo naturalista di Goethe.

La sua visione del mondo è naturalmente pessimista, del pessimismo che sta in fondo a tutte le religioni e alla grande arte. Ma la sua arte stessa lo libera dalla disperazione della vita, e dal pessimismo lo salva una fede incrollabile nella potenza della volontà illuminata dalla coscienza individuale. Prometeo ed Ercole sono i suoi eroi preferiti.

In principio gli si diede del pazzo; il solo Widmann s'inchinò subito davanti a lui. Ma Spitteler conservò sempre la speranza di essere compreso da una schiera di eletti che gli resterà fedele.

Il D.r Fraenkel non entrò nel campo politico; solo a un certo punto accennò, con accento di supremo disdegno, alla collera con cui la Germania rinnega oggi il grande poeta.

Manco a dirlo, la conferenza fu ascoltata colla massima attenzione e calorosamente applaudita.

In seguito il sig. Otto Volkart recitò, con dizione squisita, alcuni brani delle opere di Spitteler, fra altro il canto XII, Apoll der Held, della Parte III della *Primavera olimpica*. La serata riuscì degna del grande poeta.

Nel prossimo numero daremo la traduzione dell' elevato discorso pronunciato da Paolo Seippel offrendo a Carlo Spitteler il diploma di membro onorario della Società degli scrittori svizzeri. B.

Comunicato.

Bollettino sanitario dell' Esercito

Berna, 27 maggio 1915.

Lo stato sanitario delle truppe in campagna può essere considerato come specialmente buono, durante la settimana dal 17 al 23 maggio.

Da nessuna parte vennero segnalate malattie gravi in numero anormale.

Le sole malattie infettive annunciate sono le seguenti: febbre tifoidea 2 casi, scarlattina 4 casi, orecchioni 4 casi, rosolia 1 caso.

I decessi furono causati da polmonite (1 caso), tubercolosi polmonare (2 casi), meningite tubercolosa (1 caso), suicidio per colpo d' arma da fuoco al petto (2 casi).

Il Medico dell' Esercito.

Comunicato alla stampa

Berna, 29 maggio 1915.

POSTA DI CAMPO.

Circa 400 pacchi militari non distribuiti sono giacenti presso l'Ufficio degli oggetti trovati della Direzione della posta di campo, a Berna.

La lista è depositata in ogni Ufficio postale, dove può essere consultata e dove si ricevono i reclami. Si raccomanda di dare una descrizione dei pacchi reclamati e di indicarne il contenuto il più esattamente possibile.

L'indirizzo di un gran numero di invii postali spediti alle truppe in servizio, porta come destinazione la località dell'accantonamento, invece dell'indicazione *Posta di campo.* Questo modo d'indirizzo non è ammesso. Come ognuno sa, le truppe cambiano continuamente d'accantonamento; di modo che, invece di giungere più rapidamente al destinatario, gli invii il cui indirizzo indica una località, rimangono spesso ritardati. La maniera di indirizzare correttamente gli invii per i militari in servizio, è descritta nell'affisso esposto allo sportello di ogni Ufficio postale.

Si richiama di nuovo l'attenzione del pubblico sulla proibizione di unire denaro (moneta o biglietti di banca) alle lettere e ai pacchi militari.

Nei casi di perdita, a cui questi invii sono esposti, non viene pagata nessuna indennità. Per mandar denaro ai soldati si devono adoperare esclusivamente i vaglia postali militari gratuiti.

Esercito federale
Stato Maggiore dell' Esercito
Il Direttore della Posta di campo.

Stab. Tipo-Lit. ARTURO SALVIONI fu C. - BELLINZONA.

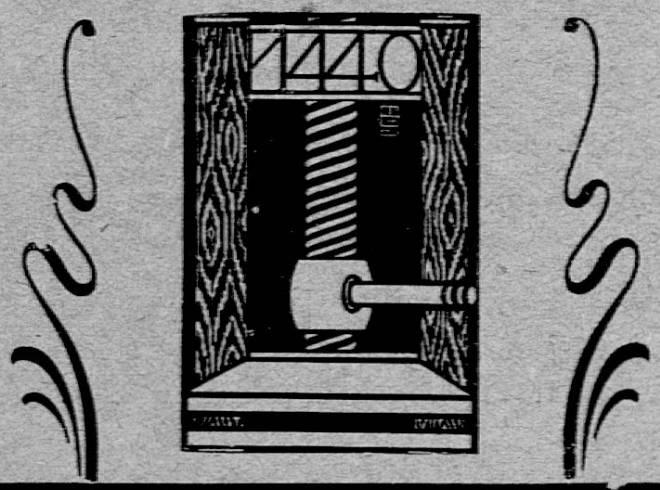
= Stabilimento Tipo-Litografico =

A. SALVIONI fu C.

Piazza del Teatro
TELEFONO N. 185

BELLINZONA

Piazza del Teatro
TELEFONO N. 185



LAVORI DI

TIPO-CROMO-LITOGRAFIA

Legatoria — Cartonaggi

per amministrazioni pubbliche e private. Aziende industriali e commerciali. Banche, Alberghi, Farmacie, ecc. ecc.

FORNITURE COMPLETE per Scuole e Librerie

Anno 57.° — LOCARNO, 15 Giugno 1915 — Fasc. 11.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

ANNUNCI: Ct. 15 la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente all'**Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed altre Succursali in Isvizzera ed all'Estero**

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno**.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, **alla Ditta Arturo Salvioni, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1914-15

con sede in Locarno

Presidente: Avv. Achille Raspini-Orelli — *Vice-Pres.:* Avv. Attilio Zanolini — *Segretario:* Prof. Emilio Bontà — *Membri:* Gius. Pfyffer - Gagliardi — *Supplenti:* Avv. Angelo Dazio - Bartolomeo Della Ganna - Maestro Eugenio Mattei — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Prof. G. Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Pozzi Arnoldo - Docente Ernesto Pedrazzini

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. Luigi Bazzi, Locarno.

Stabilimento Tipo-Litografico Arturo Salvioni fu Carlo - Bellinzona